Anno XXXVII — Mercoledì 14 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 114

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il disegno di legge sugli spiriti

Questo disegno di legge, presentato dal ministro on. Carcano, di concerto coi suoi colleghi on. Di Broglio ed on. Baccelli, si compone di undici articoli.

Col 1. articolo è dichiarato esente da tassa la fabbricazione di spirito derivato da vino e da vinacce, quando sia adulterato e destinato esclusivamente a scopo di usi industriali, da specificarsi con decreto reale. Non sono perciò applicabili a questo spirito le disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge (testo unico) 30 gennaio 1896, purchè sieno adempiute le condizioni indicate nei seguenti articoli.

Queste condizioni sono: le sostanze da impiegarsi per adulterare lo spirito e renderlo servibile ad usi industriali, sono provvedute dall'amministrazione dello Stato che ha facoltà di variare le specie e le proporzioni di tali adulteranti, e le operazioni di adulterazione devono essere eseguite in presenza degli agenti della finanza.

Le spese di acquisto e di trasporto delle sostanze adulterate, e le indennità che fossero dovute al personale che assiste alle operazioni, sono a carico degli interessati. Ai produttori di spirito derivato dal vino e destinato agli usi indicati nell'articolo 1., sarà assegnata la somma di lire dieci per ogni ettolitro di spirito anidro; la spesa sarà inscritta nel bilancio di previsione del ministero delle finanze.

Lo spirito tassato in base alla produttività giornaliera degli apparecchi distillatori, nè quello di forza alcoolica inferiore agli 85 gradi, non possono fruire dell'esenzione di cui all'articolo 1. Sulla misura del 5 per cento del prodotto totale devono essere adulterati i residui della distillazione e della rettificazione, derivati da qualsiasi materia, e sono ammessi in tale misura a fruire dell'esenzione di tassa ai termini e alle condizioni suaccennate. E' aumentata di centesimi cinque per gradi e per ettolitro la tassa interna di fabbricazione e la corrispondente tassa di confine per lo spirito, da qualunque materia prodotto, che non sia adulterato e destinato esclusivamente a uso industriale. Le controversie sulla natura dello spirito, agli effetti dell'applicazione della presente legge, si risolveranno seguendo la procedura della legge 13 novembre 1887.

Il debito pubblico

Dalla relazione sui servizi del tesoro, ieri pubblicata, rilevasi che al 30 giugno 1901 l'ammontare dei nostri debiti perpetui era di 9,832,194,496.98, dei debiti redimibili di 3,024,497,337.24, del debito fluttante di 316,917,441.90, dei biglietti di Stato di 413,095,300.

In tutto 13,586,706,076,12, dalla quale somma bisogna però sottrarre 180,291,445.18 di titoli posseduti dal tesoro e rimborsati; di maniera che il debito effettivo dello Stato rimane accertato in 13,406,414,630.94.

ELARGIZIONI REALI

Il Re ha elargito cinquantamila lire ai poveri di Torino, e lire ventimila all'erigendo Istituto per le figlie dei militari.

LA CATASTROFE DELLE ANTILLE

I CADAVERI DI SAINT PIERRE

Triste situazione a San Vincenzo

Si ha da Fort de France, capitale della Martinica:

Nei dintorni di Saint Pierre si trovano numerosi cadaveri inceneriti.

Il centro della città è completamente distrutto, e continua l'eruzione.

La situazione peggiora all'isola di S. Vincenzo.

Si temono nuovi disastri; numerosi cadaveri giacciono dappertutto.

Il Re per le vittime della Martinica

A mezzo dell'ambasciatore Tornielli il Re d'Italia ha messo la somma di 25 mila lire a disposizione delle vittime del disastro della Martinica.

IL RITORNO DEI REALI A ROMA

Ieri a mezzogiorno sono arrivati a Roma i Sovrani, ricevuti alla stazione dalla Regina Margherita e dalla duchessa di Genova madre, e ossequiati dagli on. Zanardelli, Saracco, Biancheri, dai ministri e sotto segretari di Stato e dalle autorità.

LO SCOPPIO DI UN DEPOSITO DI PETROLIO

A Sheraden, presso Pittsburg (America del Nord) sono avvenute due terribili esplosioni nel grande deposito di petrolio della compagnia Palnadle.

Nella prima esplosione si ebbero sei morti e parecchi feriti.

Accorsero sul sito le autorità, i pompieri ed immensa folla; mentre gli uni erano intenti ai lavori del salvataggio ed altri stavano guardando, ecco una seconda esplosione.

In questa si ebbero dai duecento ai trecento fra morti e feriti.

IL DUCA TOMASO DI GENOVA IN SPAGNA

E' sbarcato a Barcellona il Duca Tomaso di Genova, che si reca a Madrid a rappresentare l'Italia alle feste per la maggiorennità di Alfonso XIII.

L'esito complessivo dei ballottaggi in Francia

La vittoria del Ministero

Fino ad ora mettendo assieme i risultati dell'11 maggio con quelli del 27 aprile si hanno le seguenti cifre:

Repubblicani	86
Progressisti	96
Radicali e radicali socialisti	222
Socialisti	45
Nazionalisti	58
Ralliées	60
Reazionari	50

Totale 386 ministeriali e 201 antiministeriali.

Arrivo di truppe in Cina

Il piroscafo *Montenegro* ha sbarcato a Taku le truppe che partirono da Napoli, ed imbarcato lo scaglione dei rimpatriati ha salpato oggi stesso per l'Italia.

Sciopero colossale in America

Nella regione dove vi sono le miniere dell'antracite (Stati Uniti del Nord) si sono posti in sciopero 140,000 operai.

DALLA VENEZIA GIULIA

La morte di Carlo Ucekar

Ci scrivono da Trieste in data 11:

Ieri alle 11 il Comitato elettorale degli operai tipografi tenne una seduta nella sua sede in via del Pozzo bianco.

Dopo terminata la seduta l'Ucekar, che aveva presieduto, disse di sentirsi male; ma poi accondiscese di recarsi cogli altri all'osteria *Al trionfo*, per trovarsi con un collega.

Erano da poco seduti, quando l'Ucekar mentre stava per bere impallidì e il bicchiere gli cadde di mano.

Venne tosto soccorso e si mandò per il medico, che fu subito sul luogo e non potè fare altro che constatare la morte del povero Ucekar. Il cadavere venne portato all'abitazione dell'Ucekar in via della Madonnina.

* *

Carlo Ucekar aveva circa 47 anni ed era nativo di Trieste. Cominciò la sua carriera nell'arte tipografica alla Società del Lloyd, ove poi rimase sempre fino alla sua morte.

Fino da giovinetto cominciò ad avere influenza fra gli operai. Dapprima militò nel partito nazionale, ma poi, pur rimanendo sempre difensore dell'italianità di Trieste, divenne per intima convinzione uno dei più ferventi apostoli del socialismo, e tutta l'organizzazione socialista triestina fu quasi esclusivamente l'opera sua.

L'Ucekar non combattè mai — è doveroso il constatarlo — le aspirazioni del grande partito nazionale, ma il suo animo generoso e buono credeva possibile una conciliazione con gli slavi, che approfittarono della sua popolarità per mire esclusivamente antitaliane e reazionarie.

Questa sua buonafede gli fece commettere l'enorme sbaglio di accettare la candidatura nelle elezioni politiche contro l'on. Hortis, a tutto beneficio di altro candidato slavo e clericale.

Il nobilissimo comportamento dell'on. Hortis durante le giornate di febbraio, i suoi energici e incisivi discorsi alla Camera di Vienna, persuasero molti socialisti ch'egli è un ottimo rappresentante della classe operaia, e lo stesso povero Ucekar ebbe a convenire su ciò in parecchi discorsi privati.

La morte di Carlo Ucekar è una gravissima perdita per i socialisti triestini; ma tutta la cittadinanza ne è addolorata.

Il partito liberale lo conosceva e lo stimava, perchè sapeva di avere in lui talvolta un avversario leale, mai un nemico.

Tutti ricordano il nobile comportamento dell'Ucekar in occasione dello sciopero dei ribattitori dello stabilimento S. Marco, che fece partire gli operai genovesi.

L'Ucekar ebbe allora fiere parole di biasimo per i subdoli sobillatori e per i sobillati.

E si ricorda pure la sua entusiastica adesione all'agitazione per l'Università italiana.

Domani alle 5 pom. avranno luogo i funebri che riesciranno certo solenni.

Cronaca Provinciale

Dei conti Porcia

Nell'occasione di nozze Pirro Cosolo Esther Cabalzar, il sig. Vittorio Uria ha pubblicato un importante volumetto, con illustrazione. E' una discussione il cui originale si conserva in Porcia presso la Contessa Silvia di Porcia Bagnoli. E' probabilmente opera del conte Euca di Porcia della linea Ascaniate, figlio del co. Rambaldo e della contessa Teresa di Strassoldo. Nato in Porcia il 16 marzo 1739 morto ivi celibe il 21 settembre 1813, fu personaggio assai erudito e di esso anzi fa cenno onorevole lo storico Verci nella prefazione della Storia della Marca Trivigiana e Veronese. Un lavoro del co. Enea assai dotto ma pur troppo incompleto, intitolato «Primo Saggio all'Istoria della famiglia dei conti di Porcia,» si conserva presso il co. Alfonso di Porcia in Porcia.

Diatriba, dissertazione completa e conscienziosa, riesce interessante nonostante la pubblicazione di più recenti, scritti su alcuni dei personaggi ivi citati come per esempio l'opuscolo di Federico Stefani su Guecelletto da Prata (Venezia Tip. Naratovich 1876), il lavoro del canonico Degani su Guecello II da Prata in Atti dell'accademia di Udine (Doretti 1893), e d'indole araldica alcune note ad un vecchio «*Memoriale dell' Arma Portia in vari luochi esistenti in Portia*» (Gatti, Pordenone, 1901).

DA FORGARIA

Per il ponte sul Tagliamento Confusione

Ci scrivono in data 11:

L'Amministrazione comunale di Forgaria potrebbe segnalarsi, se fosse necessario, ad esempio delle pubbliche amministrazioni pei facili e frequenti mutamenti di scena; ed anzi è passato in massima che qui si tiene più alla calligrafia che al carattere.

Domenica 3 corr. il Consiglio comunale venne riunito per deliberare sul grave argomento del concorso alla costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Trattavasi della nuova proposta di costruzione del manufatto in cemento avanzata dall'impesa Odorico e Comp. essendosi, non so per quali motivi, dal capo consorzio abbandonate le trattative da lungo pendenti coll'impresa Rizzani perchè il manufatto sorgesse in pietra, ciò che era nei desideri di questi abitanti.

In quella seduta, presenti tredici consiglieri, non si raccolse la maggioranza dei consiglieri voluta dalla legge. Per ora lasciamo i commenti in argomento.

Ora il Consiglio doveva assolutamente pronunciarsi; ma la maggioranza era più esigua, perchè qualche consigliere, seguendo aspirazioni proprie.... od altrui, non intervenne alla seduta, e l'argomento restò in asso.

Veduto ciò i consiglieri Agnola, Boreatti, Soletti, Collavino, De Nardo, Mareschi, Toffoli e Zuliani rassegnarono in massa al Sindaco le loro dimissioni, come dalla ricevuta al n. 368.

Si noti che sono morti due consiglieri; che il consigliere Antonio Jogna aveva rinunciato in antecedenza e che il consigliere Nicolò Jogna non interviene da oltre sei mesi alle sedute. Il Consiglio ora si compone di otto membri, e la Giunta di due, compreso il sindaco, il quale non ha più bisogno di gridare *silenzio* quando le discussioni fannosi animate o quando i consiglieri del partito avversario sostengono le loro ragioni.

E' lecito chiedere all'Autorità Superiore se così potrà funzionare l'Amministrazione, ommettendo di chiedere quali provvedimenti crederà prendere?

Il pubblico vede, osserva, rammenta e ride su queste commedie.... alla Reccardini.

Da CIVIDALE

Ancora del cane idrofobo — Acquedotto di Purgessimo — All'ospitale — Gravissima disgrazia.

Ci scrivono in data 12:

Il responso dell' Istituto antirabbico di Padova al nostro Municipio, assicura che i conigli in esperimento vennero a morire coi sintomi classici della rabbia e da ciò si deduce che il famoso cane, il quale nello scorso marzo aveva addentato parecchie persone, era veramente idrofobo.

* *

L'analisi chimica dell'acqua delle fonti di Purgessimo ha trovato una scarsa quantità di sostanze inorganiche, e piccole traccie di sostanze organiche.

L'analisi bacteriologica l'ha addirittura riconosciuta ottima e perciò quell'acqua è dichiarata potabile.

* *

Giovedì 15 corr. il Consiglio d'Amministrazione del nostro ospitale si adunerà per deliberare, fra altro, sopra un' istanza del Direttore dell'ospitale dott. Accordini, intesa ad ottenere un aumento nel personale di assistenza; domanda che, a quanto ci si assicura, è suffragata da varie e serie argomentazioni.

E' sperabile quindi, che la saggia Amministrazione ospitaliera decida in favore della predetta opportuna istanza.

* *

Stasera, provenienti da Caporetto, giungevano al nostro ospitale civile due giovani, fratello e sorella, gravemente feriti rispettivamente alle gambe e alla testa, ben ravvolti in coltri e materassi, e chiusi in un comodo *landeau*.

Prese informazioni dell' avvenuto, venni a sapere che i due disgraziati ieri partirono da Caporetto col padre, sopra un carro di legna, tirato da due giovani e focosi cavalli, e che giunti presso il Pulfero il carro si rovesciò a causa di uno spavento avuto dagli animali, prendendo sotto i due miseri fanciulli che riportarono gravissime fratture alle ossa.

---

2 Appendice del *Giornale di Udine*

Amor mistico

NOVELLA

di

Iohann von Valvason

— Eh, che furia, Dio mio! Dunque devi sapere che nel mio amore entra Berardo; quel giovane che tu hai incontrato una volta in casa mia; quell'artista tanto originale, eccetera, eccetera. Lo hai bene in mente?

Gli occhi di Ines lampeggiarono di gelosia.

— Mi pare di ricordarmelo — sospirò.

— Ebbene — fece Ianira, poggiando una mano sulla spalla dell'amica. — ho concluso con lui un contratto.

— Qual contratto mai?

— Dobbiamo unirci in matrimonio dopo sei mesi di amor mistico. Il matrimonio non sarà che una formalità. Continueremo finchè vivremo nel nostro mistico amore.

— Spiegati meglio, se non vuoi ch'io ti creda pazza — disse Ines, un po' nervosa.

— Devi intanto sapere che amor mistico è quello che non tramonta mai. E' una luna di miele, che perde il dolce soltanto dinanzi alla tomba.

— Chi lo dice?

— Berardo.

— Un uomo! E tu credi alle parole d'un uomo!

— E presti tu fede alle parole di una donna, Inesuccia mia?

— L'uomo è sempre più bugiardo d'una donna. Ma non fa nulla. Ritorniamo al tuo amore eterno. In che consiste?

— Ti ho detto che lascierò la teoria, per spiegartelo con esempi. Mantengo la parola. Amor mistico è press'a poco quello che tu nutri verso Angelica.

— Scusami, Ianira. Non confondere l'affetto coll'amore.

— No no, mia cara; è più che affetto il vostro: è stretta intimità; è passione. Voi non potete vivere divise l'una dall'altra. Voi vi baciate con frenesia, quasi vogliate scambiarvi il sangue delle vostre vene. Se non foste donne....

— In verità, Ianira, che tu mi fai paura col tuo strano ragionare. Io voglio bene ad Angelica come a te.

— O oh, ci corre, Inesuccia mia; ci corre assai. Priva di me, tu non proveresti che un po' di rammarico; se ti mancasse Angelica, ti vedresti in un vuoto immenso. A me certo non confideresti quanto a lei confidi.

— Allora è amicizia.

— No no no; v'è un grado di più. Tu ami Angelica: io vi conosco. Contraddicendo, sai di mentire. Ma io ti porterò ora un esempio di puro amor mistico. Angelica e suo fratello si amavano misticamente, nell'esteso senso della parola. Essi non avevano bisogno di baci, per nutrire il loro amore. In quei due esseri s'agitava un solo spirito. Essi non poterono troncare il loro idillio che in presenza della morte. E affermerei quasi che le loro anime si sentano tuttora vincolate l'una all'altra, e che un giorno si riannoderanno in eterno amplesso, in una felicità senza fine.

— Ianira! Io non ti riconosco più. Chi ti ha stregata? Dove metti l'amor fraterno?

— Oh, ci corre! L'amor fraterno si dissolve al primo urto. Accertati: Angelica non può amare altri uomini, perchè l'anima del fratello la tiene avvinta da oltre tomba.

— Ti prego, Ianira. Tronca questo discorso e parlami dei fatti tuoi.

— Eccomi. Io amerò Berardo, come Angelica amò il fratello, e viceversa. Tutta la mia sostanza sarà sua, la sua sarà mia. Io non penserò che a lui, come egli a me. Noi uniremo le nostre anime; di due cuori ne formeremo uno solo. Il nostro amore non sarà sensuale, ma ideale. Così, afferma Berardo, la nostra luna di miele non tramonterà mai nel nostro limpidissimo cielo.

— Ianira! Tutto questo capisco che possa andare finchè siete fidanzati, ma... dopo il matrimonio?...

— Continueremo, come se nulla fosse avvenuto, nel nostro amor mistico, religioso.

— Scusami!... e i figli?...

— Che figli! Non si deve pensarci. Berardo deve sempre vedermi come sono ora. Qualunque altro stato, per quanto interessante, potrebbe togliere la poesia al nostro idillio, ed allora chissà quante nubi s'addenserebbero nel nostro firmamento. Seguirebbe certamente qualche temporale, che getterebbe a soqquadro la nostra felicità. No no no. Appena qualche bacio sarà concesso; perchè il bacio, quando non è accompagnato da perversi pensieri, è l'espressione più pura dell'affetto; è un atto castissimo, simile al bacio che un buon cristiano dà al crocifisso in chiesa. Il nostro amore deve essere santo, degno del Paradiso. Così dice Berardo, ed io mi sottometto ai suoi voleri.

— Sempre più mi convinco che non tutti i pazzi sono all'ospedale.

— Ascolta, Ines. Non ami tu nessun uomo?

— Io, io.... no, — rispose titubante la giovane.

Nemmeno..... misticamente? — ribattè Ianira.

— Vuoi forse dire platonicamente?

— Ma che! Lascia là Platone: è cosa troppo antica. Mi piace la modernità. A Berardo io sacrificherei tutto, e mi adatto anche ad essergli sempre appresso, ad amarlo, senza toccarlo, tanto è grande la mia adorazione per lui. Potresti tu fare altrettanto se amassi qualcuno?

— Ti parlo chiaramente, Ianira. Se io dovessi unirmi ad uno che amo, obbedirei ciecamente alla legge di natura.

— E se egli fosse irremovibile nelle sue idee?

— Non durerebbe a lungo. All'amore, se è vero amore, bisogna dar corso libero, ed è follia il voler frenare la passione. A che scopo la si frenerebbe? dimmi tu: a che scopo? *(Continua)*

Da MOGGIO UDINESE

Per debito d'imparzialità

Ci scrivono in data 11:

Leggendo nella *Patria del Friuli* del giorno 9, n. 110, il resoconto del cordiale banchetto dato all'ottimo Pretore che ci lascia, sig. Stringari dott. Giovanni che, a dir vero, tutto il Mandamento si augurava fosse rimasto ancora tra noi, credetti doveroso ricordare altra partenza, cui non mi risulta sia stato fatto cenno nei giornali di costì.

Alludo alla dipartita di quell'esimio segretario che è il sig. Macuglia Nicolò-Daniele per la sua nuova sede di Resia.

Non già per complimentare un funzionario notoriamente capace e modesto quanto buono, ma per la storia, e più precisamente per far rilevare una volta di più come la cittadinanza di Moggio sappia essere e dimostrarsi in ogni circostanza gentile ed ospitale verso chi della sua gentilezza ed ospitalità si è mostrato veramente degno.

Intendo parlare del banchetto, assai bene riuscito per cordialità, qualità e numero degli intervenuti (tutte le autorità e molti cittadini, una quarantina), dato la sera del 3 aprile al signor Macuglia il quale, per migliorare la sua posizione, stava per far ritorno a Resia, ove dicono sia stato ricevuto con spari di mortaretti e con somma e manifesta soddisfazione di tutti quei buoni e laboriosi Resiani, stanchi ormai da lotte amministrative continue non determinate certo dal loro carattere. Al sig. Macuglia auguri e congratulazioni.

Spartaco.

DA VALVASONE

Grandine e cannoni

Ci scrivono in data 13:

Qui tennero più di un'assemblea per riattivare i cannoni contro la grandine; ma pel rifiuto della massa, dirò così, dei piccoli possidenti, si tardò tanto la riattivazione, addottata poi dai maggiori, ma non ancora attivata, che stamattina un temporale indiavolato si scatenò su parte di questo territorio con una grandinata, che recò gravi danni.

Ed erano proprio basse le nubi; mi pareva che l'azione dei cannoni dovesse arrivare a disturbare la formazione della grandine, come si vide un tale effetto più volte nei due anni scorsi, in cui, checchè si dica, grandine non cadde, ma più d'una volta qua e là roba gelata molle, che non fece alcun danno.

Chissà se si persuaderanno mai costoro della utilità di tale guerra!

I. von V.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Il Consiglio Provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 maggio 1902 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

I primi 8 oggetti sono tutte *comunicazioni di deliberazioni d'urgenza.*

9. Parere sulla domanda della ditta Valerio Valentino fu Pietro, per regolarizzazione d'investitura d'acqua derivata dal Tagliamento per alimentare un molino in territorio di Osoppo.

10. Parere sulla domanda del Cotonificio Amman di Pordenone per derivazione d'acqua dal Meduna e variazione dell'investitura già Galvani al Venzon, con scarico delle acque nel Noncello.

11. Parere sulla costituzione del Consorzio interprovinciale Treviso-Udine per la sistemazione e manutenzione del colatore pubblico *Corela.*

12. Costituzione del Consorzio per le opere di sistemazione delle roste di Ospedaletto e di Osoppo classificate in terza categoria.

13. Autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine spedaliere per il maniaco Forgiarini Enrico fu Pietro di Osoppo.

14. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1902-903.

15. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per impianto ippocastani lungo le scarpe delle strade provinciali Casarsa-Cordovado e della Motta.

16. Sull'affranco del debito di L. 100,000 anticipate dalla Provincia al Consorzio Ledra-Tagliamento nell'anno 1881.

17. Parere sul trasferimento della sede municipale di Savogna dalla borgata Crisnero a quella di Jeronizza.

18. Domanda contributo provinciale a favore della Commissione per la repressione della caccia e pesca abusiva.

19. Concorso provinciale per la costruzione del campo di tiro della Società di Tiro a segno nazionale di Paluzza.

20. Concorso della Provincia nella spesa d'acquisto dei nuovi fucili modello 1891 per le Società mandamentali di tiro a segno nazionale.

Nuovo tronco ferroviario

Cividale - confine

La nuova linea ferroviaria austriaca che diminuirà la distanza dei paesi nordici della Monarchia asburghese con Trieste attraverso i Tauri, potrà tornar utile anche all'Italia, semprechè il vicino impero sia disposto ad accordare il congiungimento del tronco ferroviario che da Cividale raggiungerebbe la linea suddetta ad Assling.

A tal fine l'egregio nostro Sindaco, sig. Michele Perissini, riunì, come abbiamo già annunciato, ieri alle 14 in una sala del palazzo comunale parecchie persone per discutere sull'importante argomento.

Intervennero gli onorevoli Girardini e Morpurgo; il cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione provinciale; il sindaco di Cividale cav. R. Morgante; l'assessore comunale signor Emilio Pico; il comm. ing. Monterumici, direttore generale della Società Veneta; l'ing. Guido Petz, direttore dell'esercizio della linea Cividale-Portogruaro; l'ing. Giuriati pure della Società Veneta.

Tutti i presenti si dichiararono favorevoli alla costruzione della nuova linea, salvo ad ottenere l'approvazione degli enti che rappresentavano, e cioè Deputazione provinciale, Consigli comunali di Udine e Cividale.

Si venne quindi alla discussione dei vari tracciati giusta gli studi di massima compiuti dalla Società Veneta e anche sopra questo punto le rappresentanze si trovarono in massima concordi.

Infine venne incaricata la Società Veneta di presentare i progetti dettagliati per chiedere la sovvenzione governativa.

* *

Noi siamo lieti delle deliberazioni concordi prese dai convenuti, e nutriamo fiducia che la Provincia e i Comuni interessati daranno tutto il loro appoggio alla nuova linea, che sarebbe d'immenso vantaggio alla nostra città e al distretto di Cividale, e accorcerebbe di molto la distanza fra Venezia e le regioni centrali e nordiche dell'Austria.

ALLA TOMBA DI GARIBALDI

Il 2 Giugno, a Caprera, da ogni ordine di cittadini di tutta Italia, verrà reso omaggio alla memoria gloriosissima del Grande Italiano.

Il Comitato Esecutivo di questo Pellegrinaggio Nazionale all'Isola dell'Eroe ha delegato questa Società per raccogliere le iscrizioni di coloro, siano o no reduci, che intendessero di prendervi parte e di organizzare il viaggio. Il Governo, le Società Ferroviarie e Marittime faciliteranno più che sarà possibile il pellegrinaggio come qui sotto è dettagliatamente indicato.

A nome quindi del suddetto Comitato Esecutivo si fa invito a tutti coloro che al pellegrinaggio intendessero di partecipare, affinchè si presentino ad iscriversi presso la Sede della Società Veterani e Reduci (locale comunale ex Filippini in Via della Posta N. 38 I° piano) che sarà appositamente aperta ogni giorno dalle 4 alle 6 pom. per le relative informazioni.

* *

Il ribasso ferroviario del 75 per cento sarà accordato per tutti indistintamente coloro che vi prenderanno parte avendo anche il Governo direttamente interessate le società ferroviarie.

Colla tessera di lire dieci si avrà diritto al viaggio di mare andata e ritorno, dai porti di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli Messina, Palermo e Cagliari, ed il Comitato ha già assicurato pel trasporto 12 piroscafi della R. Marina e Commerciali. Le prime e seconde classi saranno destinate alle Signore.

Il vitto è escluso dal costo della tessera; però in ogni piroscafo vi sarà un regolare servizio a prezzi preventivamente stabiliti, e relativamente modici.

Colla tessera si avrà diritto alla medaglia commemorativa, espressamente coniata dalla R. Zecca di Roma.

La Navigazione Generale Italiana, sui piroscafi postali accorderà il 75 per cento del viaggio — vitto escluso — e questi speciali biglietti avranno la validità dal 25 Maggio al 10 Giugno.

Per gli emigranti

Il Segretariato dell'emigrazione comunica che la Legazione italiana di Pechino, con lettera in data 27 marzo in risposta a richiesta fattagli il 20 gennaio, informa che non è consigliabile a persone sfornite di capitali per intraprendere commerci o lavori per proprio conto di recarsi in Cina, salvo il caso che abbiano speciali contratti, poichè la mano d'opera locale supplisce ampiamente ed a basso prezzo a quasi tutti i lavori di sterramento e muratura richiesti dalle poche costruzioni in corso. Ciò serva di norma agli emigranti che avevano chiesto al Segretariato informazioni in proposito.

* *

Da Lubiana, dove da parecchi giorni è scoppiato uno sciopero negli operai addetti alle costruzioni, il Segretariato dell'Emigrazione ha ricevuto una lettera dal gruppo locale della Federazione austriaca dei muratori ed affini, nella quale sono descritte le triste condizioni in cui si trovano colà circa 800 disoccupati fra muratori e falegnami, di cui una parte italiani e si chiedono aiuti per questi ultimi.

Il Segretariato nell'impossibilità di spedire soccorsi materiali, avendo esaurito ormai anche i fondi occorrenti per le spese d'amministrazione, deve limitarsi ad esortare almeno gli operai della provincia a non recarsi a Lubiana per non danneggiare maggiormente quei loro colleghi.

Del resto anche nel caso di un prossimo componimento dello sciopero di Lubiana che dalle corrispondenze dei giornali di Vienna sembrerebbe probabile, non è consigliabile agli operai di andare quest'anno a Lubiana, perchè lo sciopero vi ha fatto accorrere operai dal di fuori e perciò colà v'è sovrabbondanza di mano d'opera.

I superstiti dei Mille della Regione Veneta. L'altro ieri 11 maggio, 42° anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala, si riunirono i membri superstiti dell'« Associazione dei Mille di Marsala della Regione Veneta » negli uffici del giornale *l'Adriatico*, a Venezia.

Fra i vari oggetti trattati venne deliberato che le cariche sieno a vita e procedutosi alla nomina dei membri della presidenza, furono eletti i soci dott. Luigi Cavalli di Vicenza, presidente; Piva generale Domenico, Piva ing. Remigio di Rovigo; De Col Luigi di Venezia; *Ellero avv. Enea di Pordenone,* delegando l'ufficio di segretario allo stesso De Col.

Per l'Esposizione 1903. Lunedì, nei locali della Camera di Commercio si riunì sotto la presidenza del Senatore Pecile, la Commissione speciale dello Sport.

Venne approvato il programma del riparto Sport, compilato dal segretario della Commissione, avv. G. di Caporiacco.

Detto programma comprende otto sezioni: Alpinismo, Speleologia, Automobilismo, Ciclismo, Caccia, Pesca, Ginnastica, Scherma.

Ieri poi ebbe luogo una seduta della Presidenza generale dell'Esposizione e della Commissione dello Sport. In essa vennero concretati gli spettacoli sportivi, che si terranno durante l'apertura dell'Esposizione.

Bollettino delle Finanze. La Camera, ufficiale d'ordine nelle gabelle, da Verona viene trasferito a S. Giorgio di Nogaro.

Reggiani agente a Udine è nominato conservatore delle ipoteche.

La media sul prezzo dei bozzoli. La Camera di Commercio di Verona ha stabilito i mercati dai quali verrà tratta la media generale dei prezzi. Saranno quelli delle seguenti città: Verona, Mantova, *Udine*, Crema, Lodi, Parma, Novara e Modena.

Deposito del 37° Reggimento Fanteria in Udine

Nel giorno 30 Maggio 1902 avrà luogo una gara per l'appalto della fornitura della paglia e dei combustibili, occorrenti alle truppe del Presidio, pel biennio 1 Luglio 1902-30 Giugno 1904 come da avvisi d'asta già pubblicati.

I capitoli d'oneri sono visibili presso questa Amministrazione.

Il Segretario del Consiglio d'Ammin.,
Capitano Maresca

Ancora sulla brutta luna di miele. Quella infelice donna, Cussigh Regina, di cui l'altro dì narrammo il triste matrimonio col padre dei tre figlioletti, degente all'Ospitale, è venuta al nostro ufficio e ci ha pregato di spiegare il motivo per cui fu spiccato il mandato di cattura in suo confronto.

La poveretta dopo averci raccontato tutte le sue peripizie degne solo di pietà, ci narrò come nel maggio del 1901 fosse stata colta dalla guardia campestre di Colugna, a raccogliere dei piccoli stecchi fra gli sterpi di una siepe. Si trattava di poca legna per far la polenta e la povera donna, che aveva seco i suoi tre piccini, uno di nove, uno di sette e uno di cinque anni, colle lagrime agli occhi implorò il perdono dall'inflessibile guardia, nè valsero a impietosirla i suoi pianti e quelli degli innocenti bambini.

Questo il grave furto pel quale la Cussigh fu condannata pochi mesi dopo a tre giorni di carcere.

Tanto tempo era trascorso, e la donna sperava in un avvenuto perdono della sua pena, quando improvvisamente, nel giorno del suo triste matrimonio, si vide capitare i carabinieri.

Tutto ciò è legale e non si discute, ma è però estremamente pietoso.

Si aggiunga che il 24 agosto dell'anno scorso, un figlio della povera donna cadde sotto il tram di S. Daniele, alla fermata Rizzi-Colugna e fu assoggettato all'amputazione di una gamba.

I funerali di Agostino Cella riuscirono solenni e commoventi pel largo concorso di persone, specie del ceto commerciale che volle porgere l'estremo tributo di rimpianto all'estinto.

Alle 5 di ieri si formò il corteo alla porta Grazzano ove giunse la salma da S. Osvaldo.

Intervenne pure una rappresentanza della società dei Reduci con bandiera.

Al piazzale Venezia il corteo sostò e il Sindaco di Udine pronunciò un elevato e commoventissimo discorso.

Poi la carrozza proseguì fino al Cimitero, ove il cuore dei presenti fu stretto pietosamente dalla straziante scena del figlio che volle essere presente finchè la salma fu calata nella tomba.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio. *Arrigoni Gio Batta* che avranno luogo nel giorno d'oggi mercoledì 14 maggio alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Ronchi N. 42.

Tiro a segno. Oggi alle ore quattro tiro di squadra.

Esercitazioni libere fino alle 6.

In guardia! Mettiamo i nostri lettori in guardia contro alcuni individui sconosciuti i quali si aggirano nei pressi della stazione ferroviaria e negli esercizi pubblici, vendendo le cartelle del prestito Bevilacqua-La Masa al prezzo di L. 10 ciascuna nel mentre i cambiovalute le esitano al prezzo di L. 5.25.

Beneficenza alla Società Veterani e Reduci. La Presidenza della *Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie* ringrazia pubblicamente e vivamente il signor Preside del r. Ginnasio-Liceo prof. G. Dabalà e tutti gli studenti di quest'Istituto per l'importo di L. 25.35 generosamante inviato a questa Società, quale sussidio da dispensarsi a soci effettivi più poveri, importo questo raccolto nella luttuosa circostanza della morte del compianto prof. dott. Giacomo Marini.

17 lire all'Educatorio. La presidenza dell'Educatorio ringrazia la benemerita famiglia Ottavi e quei gentili signori che le inviarono 17 lire, risultate da una partita a pim pum, dedicandole con gentile pensiero ai poveri scolaretti che frequentano quelle provvida istituzione e che hanno tanti bisogni.

BAGNO COMUNALE

Avviso

Domani, giovedì, si aprirà al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie con la seguente tariffa:

Un bagno I^a classe L. 1.— per 12 bagni L. 10.

Idem II^a classe L. 0.60 per 12 bagni L. 6.

Idem doccia L. 0.40 per 12 bagni L. 4.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 14 ore 8 Termometro 12.2
Minima aperto notte 7.2 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: S E.
Pressione: leg. calante Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 16.1 Minima 8.3
Media 11.97 Acqua caduta m.m. 15

Onoranze funebri

Alla « Colonia Alpina » in morte di:
Ettore Marinelli: Dott. Giuseppe Pitotti L. 2

Alla «Dante Alighieri» in morte di:
Co. cav. Sebastiano d'Adda: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 1.
Giuseppe Dal Vago: Cav. dott. Adolfo Benacchio L. 10.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:
Antonio Quargnali: Cav. dott. Adolfo Benacchio L. 10.

Alla Congregazione di Carità in morte di:
Tortora Giuseppe: Tam e Comp. L. 1.
Rumignani Pietro: Cremese Riccardo L. 1.
Don Francesco Venturini di Fagagna: Disnan Giovanni L. 2.
D'Adda co. Sebastiano: Duodo Gio. Batta L. 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

I FATTI DI TRICESIMO

Udienza antimeridiana del 13 maggio

Presidente avv. Del Monte, Giudici avv. Contin e Bacchetti. P. M. avv. Tescari sostituto Procuratore del Re. P. C. avv. Driussi; difensori avv. Caratti, Levi e Franceschinis.

I testi a difesa

Aperta l'udienza alle 10 si procede all'audizione dei testi a difesa.

Castellutto Giuseppe fu Domenico di anni 62 di Cassacco contadino.

Si trovò a Tricesimo nell'osteria Boschetti il 3 marzo verso le tre e mezzo assieme ai suoi generi a bere un litro. Nella stanza in un'altra tavola vi erano tre individui.

Uno di essi fu fermato dai dipendenti di Boschetti perchè pagasse un litro. Egli diceva di aver pagato e Domenico Boschetti, con un suo agente tentava di levargli la giubba. Il Boschetti diceva: O anarchico o socialista paga il litro.

L'individuo ricevette uno spintone e allora lanciò due o tre bicchieri.

Non vide altri che partecipassero alla rissa. Venne poi il brigadiere che arrestò l'individuo che ora gli pare di riconoscerlo pel Feruglio Ugo.

Lendaro Giuseppe di Pio d'anni 38 di Feletto Umberto contadino.

Non fu presente al fatto ma un certo Tion di Adegliacco seppe che la questione si riferiva ad un litro di vino che l'Antonio Feruglio non voleva pagare.

Domenico Boschetti trattò i giovanotti col titolo di anarchici e di socialisti, e il Camillo disse che se non venivano i carabinieri gli arrestati l'avrebbero passata brutta.

Toso Rosa fu Valentino d'anni 63 di Feletto Umberto.

Fu a Tricesimo l'11 marzo e seppe da Boschetti Domenico che quelli di Feletto ne avevano prese abbastanza e che avevano fatte delle *cose brutte.*

Il Boschetti dice invece che se i carabinieri non fossero venuti sarebbe andata male per quelli di Tricesimo. Nega quanto disse la teste.

Colli Giuseppe. Conosce i quattro imputati di Feletto. Il tre marzo li vide tutti quattro a Feletto nella sua osteria fino alle 7 e mezzo e poi dissero che andavano a Tricesimo. Bevettero tre mezzi quinti di grappa.

Il Tion raccontava al Lendaro dei fatti di Tricesimo e diceva che la questione era sorta pel pagamento di un litro di vino.

Gabino Pietro di Angelo d'anni 28 di Feletto calzolaio. Un giorno in cui Zoratti Amadio andava all'estero lo interrogò sulla rissa di Tricesimo e questi disse che i quattro avevano bevuto 4 quinti di acquavite e poi tre litri di vino.

Feruglio Angelo detto *Dose* fu Pietro di Feletto contadino. Fu assieme al Feruglio Ugo a Tricesimo fino alle tre e mezzo. Bevettero assieme mezzo litro e poi andò via. Il Feruglio era brillo. Udì gridare viva il socialismo, ma non dai quattro arrestati.

Zucchi Pietro di Feletto. Fu coi quattro arrestati a Tricesimo nell'osteria Boschetti. Bevettero ed essi erano ubbriachi. Andò via alle due e mezzo.

La discussione

Essendo all'estero tutti gli altri testi, citati, è esaurita la parte istruttoria di questo processo.

Si sospende l'udienza per 10 minuti.

Si riprende quindi ed il presidente dà la parola all'avv. Driussi per

l'arringa della P. C.

L'oratore comincia col dire che non può concludere che in confronto dei quattro. Questo processo ha una caratteristica speciale e cioè che il fatto grave come era apparso all'inizio, lo è pure oggi. Si tratta d'individui provocatori che hanno messo a socquadro l'osteria.

Gli imputati forse cercheranno un'aureola politica, ma a tal gente non si deve fare l'onore di una azione sovversiva politica.

Si tratta invece di ciò che a Milano chiamansi gesta della teppa e a Torino dei barabba.

Passando alle risultanze del processo l'oratore dimostra che mentre oggi si vuol accampare la provocazione da parte dei Boschetti, prima gli imputati avevano ammesso di essere autori delle violenze e delle lesioni.

L'oratore della P. C. conclude chiedendo che il Tribunale ritenga responsabili i quattro di Feletto di lesioni e danneggiamenti.

L'arringa del P. M. avv. Tescari

Ha quindi la parola il rappresentante del P. M. avv. Tescari che sostiene brillantemente l'accusa.

Il valente oratore, dopo aver premesso che da un po' di tempo Feletto è divenuta la rocca del socialismo e la piccola Patterson del Veneto, ove l'inno dei lavoratori si canta come una *villotta*, dimostra che se i fatti di Tricesimo non ebbero carattere politico ne ebbero però la veste che si esplicò nelle grida sediziose.

Sostiene l'accusa per tutti i capi d'imputazione e conclude per la condanna degli imputati a pene che variano dagli otto ai due mesi.

L'udienza, dopo la stringente e bellissima arringa dell'egregio avv. Tescari, sostituto procuratore del Re, è rimessa al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Le arringhe defensionali

Comincia l'udienza alle 2.30 e quando si apre la parte della sala destinata al pubblico, una vera onda fluttuante di gente, si precipita dentro: A stento le guardie la trattengono e una donna cade a terra.

Il presidente dà la parola ai difensori per le arringhe defensionali.

L' arringa dell'avv. Levi

Ogni causa penale ha le sue caratteristiche e una perciò ne ha anche questa, ed è precisamente l'esagerazione e gli eccessi dell'accusa come si è compreso dalla requisitoria del P. M.

Non vi era infatti in quella rissa di Tricesimo nessun carattere politico sovversivo. Tutto si limita a quattro ragazzi partiti da Feletto per andare a bere a Tricesimo.

Su questo fatto l'accusa ha trovato di elevare in confronto degli imputati delle denuncie di apologia di reato, di lesioni continuate, e di danneggiamenti qualificati.

L'accusa di tentare un furto fu messa fuori unicamente dalla coorte dei Boschetti. Questo non può far breccia nell'animo sereno dei giudici.

Le esagerazioni
del « Giornale di Udine »?

Vengono poi le esagerazioni minori. Ed infatti il giudice istruttore comincia la prima istruttoria dicendo: « Avendo appreso dal periodico il *Giornale di Udine*, i gravissimi fatti avvenuti a Tricesimo, noi, assistiti dal Sostituto procuratore del Re, ci siamo recati sul luogo ecc. ecc. »

La verità dei fatti invece, assodò come avvenne la scena, e non giovano le asserzioni dei carabinieri che affermano di non aver veduto a commettere violenze altro che gli arrestati.

Qui l'oratore viene esponendo i fatti, cercando di dimostrare le contraddizioni dei testi e la nessuna solidità delle singole responsabilità. Dalla frase che il teste Nannini avrebbe udito da due individui: *O vin di fale*, si è voluto cercare la premeditazione, mentre poi il teste non riconobbe i due in alcuno degli arrestati.

Il P. M. ha voluto qualificare Feletto come una piccola Patterson del Veneto, come a voler dimostrare che quel vicino comune sia un covo di briganti. Dio ci liberi da queste definizioni!

La P. C. qualificò questi ragazzi come teppisti, e ciò non è vero, poichè l'alterco fu determinato dal litigio col Beltrame sul pagamento di un litro di vino.

La spinta e la ragione dell'alterco, per quanto sproporzionate, esistono.

La difesa non pretende che gli imputati sieno esenti da pena, ma non si può dire che sieno teppisti ed i gonfiamenti dell'accusa saranno sgonfiati dalla sentenza del Tribunale. Passa quindi il difensore ad esaminare i vari capi d'imputazione.

Circa l'apologia di reato, nessuno cantò l'inno dei lavoratori. Si dice che si emisero grida sovversive, ma bisogna vedere chi le ha emesse, perchè non si può per questo reato accampare la responsabilità collettiva.

Solo quando sarà assodato chi gridò si potrà condannarlo.

Si dice che hanno gridato *viva Lucheni*, ma da nessuno fu udita, e l'impressione di questa frase, può essere rimasta impressa nella mente del giudice istruttore dal *famoso* resoconto del *Giornale di Udine*. (Del resto esattissimo. *N. d. R.)*

Non dissero nemmeno *viva l'anarchia, viva il socialismo, viva la rivoluzione sociale ecc.*; si disse invece *anarchia, socialismo, rivoluzione, sangue*. E ciò è ben differente (!). Di più erano giovani ubbriachi incoscienti. L'animo ostile manca affatto. A sostegno di ciò legge l'articolo relativo del Codice penale, ed un largo corredo di giurisprudenza dimostrando che le parole devono esprimere l'intendimento di raggiungere il sovvertimento delle istituzioni che ci reggono.

Oltre a ciò nel fatto in questione manca l'assembramento. Chiede per questo reato il non luogo.

Circa i danneggiamenti al Boschetti per rottura di stoviglie ed altro:

Il P. M. disse che non si è commesso violenza per danneggiare, ma si è danneggiato per commettere violenza.

Questo ragionamento - dice l'oratore - è giusto solo a metà.

Oltre a ciò non si possono ritenere responsabili collettivamente, ma bisogna accertare chi abbia rotto.

Di più queste rotture non costituiscono danneggiamento perchè non furono lanciate le stoviglie per gusto di romperle ma per fare violenza, dunque non si possono avere due reati distinti di danneggiamenti e di lesioni.

Il lancio della stoviglia costituisce l'elemento della lesione personale.

Passando al reato di lesioni personali la Difesa non ne nega la sussistenza ma bisogna pensare che le ferite sono guarite nei dieci giorni e che si deve provare la responsabilità di ognuno, malgrado la responsabilità collettiva.

Invoca poi a favore degli imputati la scusante della semi-ubbriachezza, essendo questa risultata dalle deposizioni testimoniali.

Chiude non invocando tenerezze per gli imputati, ma una sentenza che sceveri tutte le esagerazioni.

L'arringa dell'avv. Franceschinis

Tratta la seconda fase del fatto e cioè dalla osteria Boschetti alla caserma dei carabinieri. Sostiene che erano ubbriachi, poichè appena videro le armi sguainate dei carabinieri si arresero immediatamente.

Il vino finisce di accendere coloro che professano un partito acceso. Cita l'esempio di un vecchio conservatore che ubbriaco offese le guardie di P. S. Non si tratta quindi di socialismo di Feletto.

Gli oltraggi vi furono ma bisogna provare chi fu a oltraggiare.

Ripete la stessa teoria pel danneggiamento commesso in caserma. Bisogna perchè si raggiunga l'estremo del reato, che la vendetta sia diretta contro i pubblici ufficiali che arrestarono, non contro i panconi e che l'edificio danneggiato sia un'opera militare.

Tanto più che l'allarme a Tricesimo checchè ne pensino il Giudice istruttore, il sig. Boschetti ed il *Giornale di Udine*, fu assai esagerato. Oltre a ciò non è valida la querela dell'assessore di Tricesimo perchè deve esser autorizzata dal Consiglio comunale o quanto meno dalla Giunta riunita d'urgenza.

Mancano quindi le qualifiche e la validità della querela.

Se non vi fossero stati i Boschetti a esagerare e a ritenere un tentativo di furto, se non vi fosse stato il giudice istruttore che ha creduto al resoconto del *Giornale di Udine*, la causa sarebbe stata posta nel suo vero carattere.

Se il corrispondente del *Giornale di Udine*, anzichè infiorare il resoconto di titoli risonanti *(che riproducevano a giuste tinte i torbidi colori del brutto quadro.* N. d. R.) avesse intitolato il fatto. - Le gesta di quattro ubbriachi - i fatti di Tricesimo non avrebbero subito quella gonfiatura cui già accennava l'avv. Levi.

L'arringa dell'avv. Caratti

Sapienza antica ha consacrato la massima che non bisogna ficcare il naso negli affari degli altri.

Non entrerà quindi nei così detti fatti di Tricesimo, perchè il De Luca non entrò nemmeno nell'osteria.

La posizione del suo cliente è disgraziatissima anche per la ragione economica perchè gli furono sequestrati i denari con cui pagherà le spese per tutti.

A nessuno può non toccare di esser ubbriaco e di oltraggiare la forza pubblica.

Il De Luca oltre a ciò fu arrestato per equivoco.

Il brigadiere non ebbe torto ad arrestarlo perchè col suo energico intervento sedò il tumulto, quando vi erano dei feriti e poteva avvenire qualche cosa di più grave.

E' spiegabile quindi che egli, i Boschetti e la popolazione fossero oltremodo eccitati.

Ma l'errore non deve pesare sulla responsabilità del De Luca, che non commise contro il Boschetti atti che comportassero il suo arresto.

Insiste nel dire che tutti gli animi erano eccitati per la gravità del tumulto, e ciò ha determinato quella concitazione che determinò l'arresto del De Luca che in caso normale non sarebbe avvenuto.

Cita il caso di due persone evidentemente non ubbriache, di cui una aggredisce e l'altra reagisce, ed il maresciallo presente li divide e non si sogna nemmeno di arrestare alcuno.

L'arresto del De Luca era quindi illegittimo, e l'oltraggio è insussistente mancando il dolo.

Per quanto riguarda i danneggiamenti in caserma è risultato che gli altri stabilirono di accusare il De Luca, che d'altro canto era ubbriaco e non aveva alcun motivo di danneggiare.

Ripete quindi quanto disse l'avv. Franceschinis circa le due qualifiche e la validità della querela sporta dall'assessore anzichè dal Sindaco.

Conclude chiedendo l'assoluzione del De Luca che fu più disgraziato che colpevole e che col sequestro del suo peculio si vede distrutta gran parte del patrimonio.

In ogni modo invoca l'applicazione dell'art. 39 pel quale i coimputati sono tenuti responsabili dei soli reati che hanno in comune cogli altri imputati.

La Parte Civile

Replica brevemente l'avv. Driussi circa ai danneggiamenti sofferti dai Boschetti, chiedendo che non sia accolta la teoria della difesa.

Quanto al pallone gonfiato il Tribunale si sarà convinto della realtà dei fatti avvenuti, e certo l'avv. Franceschinis se fosse stato nell'osteria Boschetti, si sarebbe formato un' idea ben diversa.

Il Pubblico Ministero

replica anche lui osservando che gli avvocati della difesa hanno creduto, colla mano inguantata sia pure, e colla gentilezza che è loro propria, di gridare la croce addosso al P. M. perchè sostenne l'accusa su tutti i capi d'imputazione. Ma il P. M. replica per confermare quanto prima sostenne circa le qualifiche dei danneggiamenti e nei riguardi della querela sporta dall'assessore Turchetti, la ritiene valida, perchè non essendo il Sindaco dimorante a Tricesimo, la delega all'assessore f. f. di Sindaco s'intende generale e valida ogni qual volta si debbano tutelare gli interessi del Comune.

La difesa

Replica quindi brevemente l'avvocato Franceschinis circa i danneggiamenti alla caserma, insistendo che per la validità della querela è necessaria l'approvazione del Consiglio o della Giunta.

L'avv. Caratti fa osservare che il Regolamento interno dei carabinieri non è necessario sia conosciuto dai cittadini.

LA SENTENZA

Alle 4 e tre quarti il Tribunale si ritira nella Camera di Consiglio e ne esce alle sette e un quarto. Il presidente legge la sentenza con cui dichiara colpevole tutti gli imputati dei reati a loro addebitati ad eccezione del delitto di apologia di reato che fu invece ritenuto contravvenzione al regolamento di P. S. per grida sediziose in assembramento ed in luogo pubblico.

Come tali furono condannati:

Feruglio Ugo alla reclusione per *mesi 6 e giorni 2* e alla multa di L. 120;

Feruglio Antonio alla reclusione per *mesi 4 e giorni 25* e alla multa di lire 120;

Sileni Luigi alla reclusione per *mesi 4 e giorni 7* e alla multa di L. 120;

Zilli Giovanni alla reclusione per *mesi 4 e giorni 25* e alla multa di L. 120;

De Luca Antonio alla reclusione per *giorni 22* e alla multa di lire 10.

Feruglio Angelo contumace alla reclusione per giorni 20.

Tutti in solido alle spese processuali ed al risarcimento dei danni eccetto che pel De Luca che è tenuto responsabile in solido pei soli reati cui fu condannato.

Il Tribunale ordina inoltre la continuazione del sequestro delle somme trovate addosso agli arrestati al momento dell'arresto.

Il De Luca avendo scontato oltre 70 giorni di carcere preventivo fu posto in libertà.

* *

Così è terminato questo processo le cui risultanze hanno provato che il nostro resoconto che diede tanto sui nervi a parecchi, non era punto esagerato.

Gli autori dei fatti ben disgustosi e contrari alla tradizionale calma bonaria dei friulani, s'ebbero la pena che si meritavano ed il Tribunale di Udine colla sua sentenza, ha dimostrato di prestar più fede alle *gonfiature* del *Giornale di Udine* che alle.... *sgonfiature*, per quanto abili dei valenti difensori.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio:

Venerdì 16. — Chiaruttini Benedetto e C., 3 liberi, peculato, testi 8, dif. Bertacioli, Franceschinis, Levi e Caratti.

Sabato 17. — Biasatti Antonio, libero, lesione, testi 7, 1 perito, dif. Sartogo; Iognan Giovanni e C., appello, caccia su fondo altrui, dif. Sartogo; Kutal Giuseppe, appello, esercizio arbitrario, dif. Comelli.

Mercoledì 21. — Monticolo Antonio, appello, diffamazione, testi 12, dif. Driussi; Quargnassi Teresa, appello, ingiurie, dif. id.

Venerdì 23. — Nicoloso Leonardo, libero, omicidio colposo, testi 7, dif. Driussi; D'Agostino Pietro, detenuto, viol. vigilanza, dif. Franceschinis.

Sabato 24. — Martin Sante, libero, falsità in atti, testi 7, dif. Franceschinis; Fornasiero Francesco, libero, furto, testi 1, dif. id.; Quarina Giovanni e C., appello, eserc. arbitrario, dif. Brosadola.

Martedì 27. — Picogna Fioravante e C., 2 liberi, furto, testi 9, dif. Bertacioli; Della Negra Fioravante e C., appello, lesioni, dif. Brosadola.

Martedì 28. — Badino Gio. Batta e C., 3 detenuti e 1 libero, viol. domicilio, testi 15, dif. Driussi.

Venerdì 30. — Casarsa Angelo e C., 4 liberi, favoreggiamento, testi 3, dif. Lupieri; Feruglio Angelo, libero, app. indebita, testi 4, dif. id.; Romano Maria, appello, sottraz. effetti oppignorati, dif. Bertacioli.

Sabato 31. — Nobile Costantino, libero, oltraggio, testi 4, dif. Maroè; Zuliani Giovanni, libero, viol. domicilio, testi 4, dif. id.; Ascanio Giorgio, libero, viol. vigilanza, testi 2, dif. id.; Cristofoli Domenico, appello, contrav. art. 481 c. p., dif. Bertacioli; Kraisech Attilio, detenuto, truffa, testi 6, dif. Maroè.

Perdite di boeri

Londra 13: Kitchener telegrafa da Pretoria, 12, che i boeri ebbero nella settmana scorsa 19 morti e 802 prigionieri.

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 maggio

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Tutta la seduta passa fra lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni di importanza locale, e chiudesi alle 18.

ULTIMO CORRIERE

Un comizio contro la triplice

Promosso dal Circolo Garibaldi di Trieste (sezione Milano) venne tenuto iersera, a Milano, un grande comizio di protesta contro il rinnovamento della triplice. Parlarono Micoli per i repubblicani, De Cristoforis per i democratici, Calvi e Francisci per i socialisti.

Venne votato un ordine del giorno di protesta.

Essendo sorta una dimostrazione contro Carlo Romussi, vennero suonati tre squilli e il Comizio venne sciolto.

Un vescovo che fa parlare di sè

Il vescovo Giani, di Livorno, andato a Roma coi pellegrini pugliesi, tenne ad essi un discorso eccitandoli a perseverare nella guerra contro Satana e contro coloro, che tengono prigioniero il Papa, ai quali si deve giurare odio implacabile.

Il vescovo Giani è quello stesso che causò il noto incidente al Congresso di Taranto, e poi fece le scuse.

Bollettino di Borsa

UDINE, 13 maggio 1902

Rendite	13 mag.	14 mag.
Ital. 5 % contanti . . .	103.80	103.80
» fine mese pros.	104.—	104.—
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110.25	110.25
Exterieure 4 % oro . .	79.45	79.15
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	334.50
» Italiane ex 3 %	342.—	341.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	475.—	470.—
Fondi CassaRip.Milano 5%	518.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	908.—
» di Udine	140.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udin. ex cedola	1275.—	1285.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	654.—	656.—
Id. » Mediterr. »	454.—	456.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	102.05	102.20
Germania » . . .	125.45	125.50
Londra	25.70	25.76
Corone in oro . . .	106.85	107.—
Napoleoni	20.38	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	101.95	102.05
Cambio ufficiale . . .	102.01	102.18

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LA PREMIATA SARTORIA INGLESE

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

(UDINE, Via Cavour, 36)

da notizia che tiene un completo assortimento di stoffe nazionali ed estere. Disegni fantasie per **vestiti** e **soprabiti** di *grandissima novità*.

Assume qualsiasi confezione per **Vestiti da Signora e da Uomo, uniformi da Ufficiali, Collegi e Bande musicali.**

Tiene **deposito di camicie bianche e colorate** e un ricco campionario Zeffir e Oxford per **camicie su misura.** — Garantisce le confezioni che saranno sempre eseguite con la massima cura e finezza.

LABORATORIO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

con deposito: Droghe — Colori — Medicinali — Specialità farmaceutiche e industriali
Cera lavorata — Articoli per enologia — Disinfettanti per Bachicoltura

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Carburo di calcio specialità per lampade da bicicletta

SPECIALITA

Copioso assortimento colori e oggetti per pittura — Colori per tavolozza e per le varie arti

Assortimento generale di oggetti per fotografia

Premiata Fabbrica **Liquori - Conserve** con Deposito **Vini esteri sceltissimi**

FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO

indispensabili per una efficace cura del sangue

EMPORIO

d'oggetti di gomma per l'industria e l'ortopedia — Prodotti chimici per l'agricoltura
Concimi — Disinfettanti ecc. — Tubi per travasi e per pompe peronospora
Lastre gomma.

Assortimento profumerie igieniche nazionali ed estere
Saponi profumati e medicati

METALLI

Oro — Argento — Alluminio in foglie e in conchiglie — Assortimento bronzi
Smalto Inglese « Blundell » — Smalto chinese

DEPOSITO ESCLUSIVO DEL RINOMATO SMALTO

RIPOLIN

(Specialità della Casa *Lefranc e C.* di Parigi) il di cui uso ha dato risultati splendidi.

DEPOSITO PERMANENTE BENZINA OLII E GRASSI DEL TOURING CLUB ITALIANO

PREMIATA MACINAZIONE PROPRIA

di colori per le varie arti ed industrie.

SOLFO E SOLFATO DI RAME

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*aPonteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.14	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a S. Daniele*	Partenze *da S. Daniele*	Arrivi *a Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La Premiata Fabbrica Biciclette
e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

PER LE SIGNORE

nel Negozio Mode e Confezioni

IDA PASQUOTTI-FABRIS

sono giunte le

ULTIME NOVITÀ

per la stagione di Primavera - Estate

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti